



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Sigla estensore

M.R.N.

Luogo

Calatamauro (nel territorio di
Contessa Entellina - Palermo)

Cantiere

Abbazia di Santa Maria del Bosco

data

1493

Committente

Fra Andrea De Cossa, monaco cellario e procuratore del monastero

Nome maestro

Guglielmo di Urcella
Domenico Cannivali

qualifica

Maistri frabricatores

cittadinanza e/o provenienza

Diocesi di Urgell (?)
Canzo (Como)

Tipologia del documento

Contratto di obbligazione

data topica e cronica

Palermo (?) e poi presso il monastero, 7 gennaio 1493

Segnatura

Archivio di Stato di Palermo, *Notai defunti*, Domenico Di Leo, reg. 1406, cc.n.n.

Riferimento bibliografico

Il documento è trascritto in F. MELI, *Costruttori e lapicidi del Lario e del Ceresio nella seconda metà del Quattrocento in Palermo*, in *Arte e artisti dei laghi lombardi, I, Architetti e scultori del Quattrocento*, a cura di E. Arslan, Como 1959, pp. 207-243.

Regesto

Il procuratore del monastero dà incarico ai maestri Guglielmo di Urvella e Domenico Cannivali per consistenti lavori murari nel complesso e per la realizzazione delle volte nel chiostro e delle stanze interne.

Note (eventuali)

Il contratto indica che si tratta di lavori di completamento. Si prevedeva la possibilità di realizzare volte a lunetta o a crociera e che la scelta sarebbe stata indicata dai frati in un momento successivo. L'opzione potrebbe spiegare il sodalizio tra un maestro lombardo e un catalano, con specializzazioni nelle due distinte versioni. Meli trascrive il nome di Guglielmo di Urcella, ma lo indica anche come "Verzello", probabilmente pensando a una provenienza lombarda. Ricordiamo che dal 1472 al 1515 il benedettino Pietro de Cardona, abate di Santa Maria de Lavaix e di San Benedetto de Bages, era vescovo di Urgell, e potrebbe essere stato il tramite di questa presenza.

Gli interventi non sono più esistenti.



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Trascrizione

Die VII januarii XI indictionis 1492 (*ma 1493*)

Magister Guillelmus de Urcello et magister Dominicus Cannivali, frabricatores, coram nobis sponte se insolidum obligaverunt et obligant ienerabili fratri Andree De Cossa, monaco cellario et procuratori venerabilis monasterii Sancte Marie de Nemore presenti et stipulanti, [...] siamo convenuti cum maistro Guglielmo di Urcella et maistro Dominico Di Cannavaro di Canzeo di lo viscovato di Como, chi habiano affare diversi canni di lavureri a lo monasterio con li infrascritti patti videlicet:

In primis chi hagiano a fabricari li volti oy veru damusi di una del claustro contiga a la porta.

Item altri volti di li stantii di dentro contigue a queste chi sunnu in tutto circa LXXX canni, o più o minu, quello che faciranno. E quisti volti si habiano affare oy a lunecti, oy vero a crucere, secondo la volontà di ditti frati, intendendo le ditte crucere rustichi.

Item chi siano obligati a impere e silicare li ditti volti di supra, dove ha da essere lo dormitorio.

Item chi siano tenuti a intonicare e imbiancare li ditti volti sino a li piduze.

Item chi habiano a fabricare una scarpa di fora ala maramma di lo ditto dormitorio alta e grossa quanto pare ali ditti frati, et la longhezza serrà sino alla torrachia di la porta.

Item quisto barbacano in cima e lo fornimento habiano da fare uno bastone intaglato di petra, et simili la cantonera andiranno da capo.

Item chi in quisto barbacano hajano affari li finestri di li stantii dentro.

Item chi quisti lavureri prenotati hajano affare e stabilire a laude de boni maistre; et omni defectu et mancamento potissi avvenire siano obligati ad omni danno, interesse et expensa etc.

[...]

Item chi lo ditto monasterio sia tenuto dare le spese a tutti i maestri e manuali chi faranno opera.

Item chi lo monasterio siatenuto dare lecto ali maestri tutti.

Item chi li dicto Priore e Convento siano obligati di dareli petra, lignami et tutto lo atracto necessario per lu ditto lavureri a pedi di maramma.

Item se lo dicto priore e convento facisse minare a li ditti maestri altri garzuni superchio e poi per cagione di ditti frati li maestri non potessero lavorare siano tenuti ditti frati ad omni danno et interesse etc.

Item quisti supraditti così facte conventioni io frate Andrea Cossa, vice cellario monasterii, ho scripta questa presenti lista de comodamento de lo priorato de consenso de li preditti maestri e zoé : maistro Guglielmo e maistro Dominico ne la camera di lo nostro patri abbate et in sua presentia e di lo comodamento presenti li infrascritti testimoni:

Filippo de Ajuto, Antonio Calcara, Bartolomeo Barascino, [...]